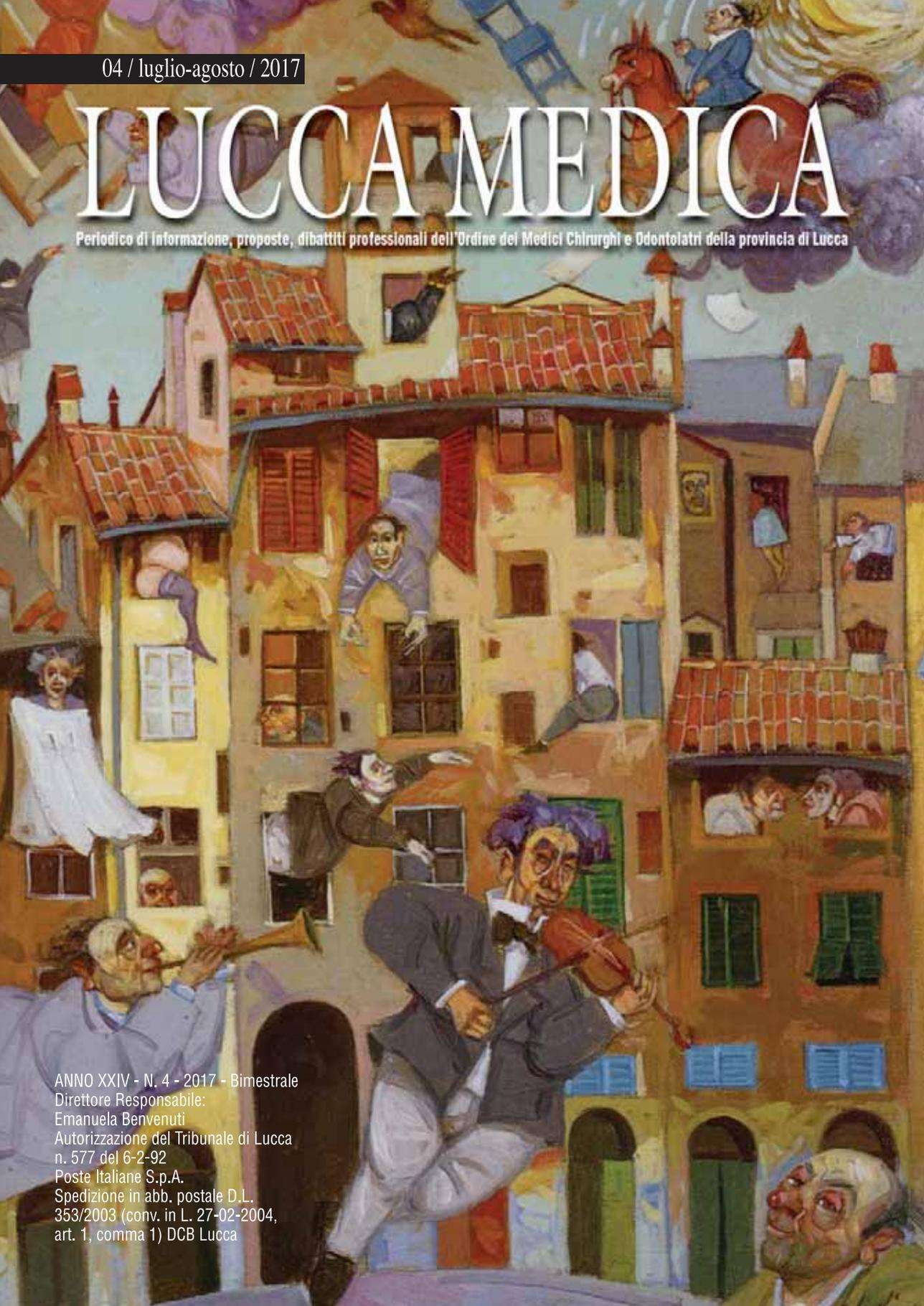


04 / luglio-agosto / 2017

LUCCA MEDICA

Periodico di informazione, proposte, dibattiti professionali dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontolatri della provincia di Lucca



ANNO XXIV - N. 4 - 2017 - Bimestrale
Direttore Responsabile:
Emanuela Benvenuti
Autorizzazione del Tribunale di Lucca
n. 577 del 6-2-92
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale D.L.
353/2003 (conv. in L. 27-02-2004,
art. 1, comma 1) DCB Lucca

Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Lucca

Via Guinigi, 40 - 55100 Lucca
Tel. 0583 467276 Fax 0583 490627
segreteria@ordmedlu.it www.ordmedlu.it

Orario Segreteria:

Lunedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì
dalle 11:00 alle 13:00, pomeriggio chiuso
Martedì dalle 11:00 alle 16:00, orario continuato
Sabato chiuso

Consiglio Direttivo

Presidente: Umberto Quiriconi
Vice Presidente: Cosma Volpe
Segretario: Antonio Carlini
Tesoriere: Gilberto Martinelli
Consiglieri: Alessandro Del Carlo
Massimo Fagnani (Odontoiatra)
Giovanni Finucci
Melchiorre Foto
Paolo Iacopetti (Odontoiatra)
Roberto Landi
Maurizio Lunardi
Luisa Mazzotta
Lorenzo Mencacci
Guglielmo Menchetti
Mauro Pardini
Marco Pelagalli
Guidantonio Rinaldi

Commissione Odontoiatri

Presidente: Massimo Fagnani
Segretario: Luigi Vasco Nardi
Commissari: Fabrizio Cardosi Carrara
Paolo Iacopetti
Luigi Paolini

Commissione dei Sindaci Revisori dei Conti:

Presidente: Ferruccio Lucchesi
Consiglieri: Aldo Allegrini
Alessandro Di Vito
Supplente: Sara Barsotti

Presidente

Umberto Quiriconi

Direttore Responsabile:

Emanuela Benvenuti

Segretaria di Redazione:

Laura Pasquini

Comitato di Redazione:

Umberto Quiriconi

Emanuela Benvenuti

Gilberto Martinelli

Antonio Carlini

Mariangela Torsoli

Massimo Fagnani

Paolo Iacopetti

Umberto Della Maggiore

Franco Bellato

Andrea Dinelli

Guglielmo Menchetti

Guidantonio Rinaldi

**Editore, Proprietà, Direzione e
Redazione:**

Ordine dei Medici Chirurghi e degli

Odontoiatri di Lucca

Via Guinigi, 40 - Lucca

Tel. 0583 467276 Fax 0583 490627

email: ufficiostampa@ordmedlu.it

Impaginazione e grafica:

Stefano Montagna

www.menegazzo.com

Stampa:

Tipografia Menegazzo Lucca

**Norme editoriali per la pubblicazione
degli articoli:**

Il Comitato di Redazione non accetta articoli che superino le 6.200 battute (spazi inclusi), che equivalgono a due pagine di Lucca Medica. Gli interventi che superino tale limite saranno ridotti in modo autonomo dal Comitato stesso e, se questo non sarà possibile per le caratteristiche dell'articolo, non verranno pubblicati.

Ringraziamo per la preziosa collaborazione.

Una pittura che spesso trae spunto dai paesaggi cittadini, dalle vie e dalle piazze di Lucca o dalle spiagge e dal mare della Versilia, ma anche dai personaggi di tutti i giorni. Questa è l'arte del pittore lucchese Roberto Fontirossi. Ecco che allora le facciate allungate di Piazza Anfiteatro (vedi copertina), le molteplici torri contenute dentro le mura, i vicoli e gli anfratti del centro storico, i fossi e le ciminiere, residuo di vecchie attività industriali, o gli scorci del litorale versiliese, diventano temi centrali di un'arte pittorica davvero singolare e cromaticamente avvincente.

Fontirossi (77 anni) dopo un breve periodo di insegnamento al Liceo Artistico di Lucca, dal 1960 si è dedicato stabilmente alla pittura. Decisivo sarà per lui nel 1959 l'incontro con l'avvocato Ilo Giacomo Nunes, Sovrintendente ed Ispettore ai Monumenti Culturali della Regione Lazio, che lo porta con sé a Roma e, assieme a Indro Montanelli, Virgilio Guzzi, Renato Guttuso e Antonio Donghi, gli allestisce nel 1961 la sua prima personale alla galleria S. Salvatore in Lauro.

Numerosi sono i premi e i riconoscimenti ottenuti, tra questi il premio Visioni di Viareggio, premio Primavera Tosca Sacenti a Firenze e a Roma, premio Suzzara e il premio Diomira a Milano. Per un certo periodo questo artista lucchese ha collaborato alla realizzazione di disegni satirici e grotteschi di chiaro impegno sociale sulle pagine di quotidiani e riviste come il Giornale, il Corriere della Sera, La Nazione e Il Mondo.

Piazza Anfiteatro, tema della nostra copertina, è oggi uno dei luoghi preferiti dai turisti che fanno visita al centro storico di Lucca, ma anche punto di ritrovo e orgoglio per i lucchesi che apprezzano le opere di Fontirossi per il suo modo originale e fantasioso di parlare della città.

Emanuela Benvenuti

**In copertina:**

“Anfiteatro”
di Roberto Fontirossi

Olio su cartone telato
30 x 40 cm



Vita dell'Ordine

06 Il senso di appartenenza

07 Attività del Consiglio Direttivo

10 Nuovi iscritti negli albi del nostro Ordine

11 Riduzione degli ingressi alle scuole di specializzazione

11 Aggiornamento anagrafico dell'Albo

12 Titoli di specializzazione

Dalla FNOMCeO

13 Formazione specifica in **Medicina Generale**

13 Misure per la tutela del **lavoro autonomo** non imprenditoriale

14 Carenza di **specialisti e medici** di Medicina Generale

15 Vaccinazioni in **farmacia**

15 **Jobs Act** del lavoro autonomo

15 La **relazione** di cura non va a tempo

Dalla FTOM

16 **Borse di studio** per le scuole di specializzazione

Dall'ENPAM

18 L'ENPAM per 80 anni

04/2017



Pagine Odontoiatriche

19 Corsi FAD
sulla [Radioprotezione](#)

20 Pubblicità
Sanitaria

21 Legge per il mercato
e la [concorrenza](#)

Commissioni

23 Dalla Commissione
Pari Opportunità:
Un questionario nell'ambito
del [progetto GenCAD](#)

24 Dalla Commissione Giovani:
Scuole di [Specializzazione](#)

Pagine Medico Legali

25 ...Legge Gelli:
[seconda parte](#) del commento

Ed inoltre...

28 Approfondimenti

30 Accade

32 Per saperne di più

34 Riceviamo
e pubblichiamo

35 Notizie utili

36 Corsi e convegni



Il senso di appartenenza

PAGINA DEL PRESIDENTE

Qualche tempo fa un collega mi ha segnalato con sdegno le frasi ingiuriose pronunciate nei confronti degli Ordini dei Medici dagli avvocati



difensori del collega di Treviso a suo tempo radiato dall'Ordine per le sue posizioni antivacciniste: "... (gli ordini, n.d.r.) sono associazioni rappresentative di imprese economiche che cioè mirano al lucro, perciò sono inaffidabili, sono a rischio di gravi arbitri e irregolarità come nel caso e a rischio dei troppo spesso sottaciuti conflitti d'interesse le cui condizioni adombrano l'indipendenza e la trasparenza delle valutazioni". Ho ringraziato il collega per la segnalazione, anche se ero già a conoscenza della cosa, ed ho subito sollecitato la Presidente FNOMCeO per le azioni del caso. Mi è in seguito pervenuta, grazie all'attenzione del Vicepresidente dottor Volpe, una circolare dell'ASL Nordovest contenente un invito veramente pressante alla prescrizione di un farmaco a costo più basso appartenente ad una certa categoria, accompagnato da motivazioni assolutamente non condivisibili da un punto di vista etico e deontologico; naturalmente è stata subito inviata una richiesta di ritiro della stessa e segnalato il fatto al Comitato Etico Locale di Area Vasta.

In quest'ultimo caso nessuno dei molti colleghi interessati dalla suddetta circolare, dal contenuto francamente biasimevole, ha sentito il bisogno di segnalare, anche riservatamente, all'Ordine. Infine l'attuale triste, e per me veramente angosciosa, vicenda dello scarso numero delle borse per le scuole di specializzazione; anche in questo caso una sola collega si è rivolta all'Ordine per sollecitare un intervento da parte di quest'ultimo presso la pubblica amministrazione; intervento peraltro già effettuato sia in sede nazionale che regionale.

Colpisce in questi episodi il fatto che tali segnalazioni vengano fatte da singoli colleghi e non dalla maggioranza di essi di fronte a situazioni veramente serie; spero che tale atteggiamento non significhi rassegnazione (se non indifferenza) tanto da non contattare l'Ordine: un organismo che ha, sì, principalmente, potere disciplinare, pur tuttavia fa opinione e più o meno riesce comunque ad influire sugli eventi.

Sulla base di queste considerazioni auspico quindi un maggior senso di appartenenza all'Ordine da parte di tutti i colleghi; se così fosse quest'ultimo potrebbe intervenire, come del resto già fa, ma in modo ancor più sollecito ed incisivo per un numero assai maggiore di situazioni problematiche che in questi tempi sono purtroppo frequenti.

Ricordiamoci tutti, io per primo, che l'Ordine non è costituito solo dai componenti del consiglio, ma da tutti gli iscritti, medici ed odontoiatri.

Un abbraccio
Umberto Quiriconi

Attività del Consiglio Direttivo

A cura di **Martinelli Gilberto**
(Segretario Facente funzioni)

VARIAZIONE agli ALBI

- Si cancellano per decesso i colleghi: dottor Barini Adolfo, Giovacchini Giancarlo, Bardini Marco.
- Iscrizione per trasferimento (Ordine Pisa) del dottor Pucci Andrea (Albo Medici).
- Si iscrivono i neo laureati medici: Antonelli Rachele, Bachi Costanza, Betti Giacomo, Bindi Claudia, Boni Giulia, Cerchi Giulia, Chiari Maria Costanza, Corsi Andrea, Lencioni Marco, Iacopinelli Eleonora, Della Rocca Filippo, Dilber Maria, Menconi Giacomo, Montemagni Marina, Santucci Elena, Terrenzio Chiara ed i neo laureati Odontoiatri: Krusa Indrit, Marchio Vincenzo e Ungaretti Luca.
- Sospensione di L.M. dall'1 agosto 2017 al 31 agosto 2017 (ex provvedimento disciplinare Albo Odontoiatri).

COMUNICAZIONI del PRESIDENTE

- Il Presidente relaziona sulla riunione della FTOM del 31 maggio 2017 dove sono emersi i seguenti punti:
 - 1) vaccinazioni ed obbligo di legge: discussione sull'obbligatorietà di quelle non connesse alla "immunità di gregge";
 - 2) viene ritenuto eccessivo il provvedimento disciplinare della radiazione nei confronti dei medici antivaccinisti; meglio sarebbe procedere con gradualità;
 - 3) su richiesta del nostro Presidente Quiriconi è stata sollevata una questione etica sulla "obiezione di coscienza" nell'ambito della IVG; viene dato un parere sovrapponibile a quello proposto dalla nostra Commissione Deontologica sull'argomento.
- Il Presidente relaziona poi sulla lettera di risposta alla ASL Toscana nordovest sulle direttive in ordine ai NOA, presentata al Comitato Etico Locale: ancora non c'è risposta perché ad una prima riunione non esaminata (per mancanza di tempo) e ad una seconda

non messa all'ordine del giorno (per preannunciata assenza del dottor Quiriconi); nella riunione successiva la questione è stata esaminata.

- Il Presidente sottopone poi all'attenzione del Consiglio il problema della "ricetta dematerializzata" e sulle differenze fra il prontuario farmaceutico degli ospedalieri e quello dei MMG, differenze che contribuiranno a creare ulteriori difficoltà di rapporto tra le due categorie.
- Il Presidente relaziona sul Consiglio Nazionale FNOM in ordine alla riforma delle professioni sanitarie: il Consiglio ha rigettato in blocco sia il DDL Lorenzin sia gli emendamenti avanzati dalla XII Commissione Affari Sociali. Dà poi sommaria lettura del documento approvato dai Presidenti provinciali aderenti alla FIMMG sullo stesso argomento.
- Viene introdotta una prima discussione, meritevole di ulteriori approfondimenti, in ordine alla differenza prescrittiva tra medici ospedalieri e medici di famiglia
- Viene data lettura del parere espresso sul caso "obiezione di coscienza" dalla Commissione Deontologica. Il dottor Foto chiede che il parere venga aggiornato alla luce di una sentenza del TAR Emilia Romagna.
- La Commissione Deontologica in ordine a quanto esposto dal dottor Di Fiorino su un caso di "obiezione di coscienza" all'interno delle procedure di IVG elabora due documenti: un documento esprime un parere esclusivamente "deontologico" mentre l'altro esprime anche un parere "etico". Entrambi i documenti vengono approvati all'unanimità. A maggioranza, il Consiglio decide di rispondere al quesito proposto dal dottor Di Fiorino attraverso il documento che prevede il solo commento "deontologico" (ved. allegato 1).



VARIE

- Viene redatto il calendario delle prossime riunioni di Consiglio e stabilite le seguenti date: 24 luglio, 7 settembre, 28 settembre, 19 ottobre, 15 novembre, 13 dicembre e 28 dicembre.
- Il Consiglio delibera (delibera n. 24/2017) l'acquisto di una fotocopiatrice ad uso della Segreteria, tenuto conto della vetustà di quella attualmente in uso e della onerosità delle sempre più frequenti manutenzioni e riparazioni. Decide di procedere all'acquisto tramite catalogo MEPA. Delega il Tesoriere all'acquisto di una macchina dalle caratteristiche analoghe a quella attualmente in uso e lo impegna a non superare la spesa di € 2500.00 (oltre accessori di legge).
- Il Consiglio delibera l'entità dei rimborsi da riconoscere ai relatori a convegni organizzati dall'Ordine (delibera 21/2017) nonché ai formatori dei corsi teorico pratici organizzati dall'Ordine (delibera 22/2017).
- Viene presentato dal dottor Landi il programma 2017 della Società Medica Chirurgica Lucchese e il preventivo di spesa. Dopo ampia discussione, con espressione di posizioni diversificate, il Consiglio decide di approvare un contributo (delibera 23/2017) onnicomprensivo ed escludente ulteriori contributi per la residua attività della SMCL da oggi al 31 dicembre 2017. Altresì stabilisce che per il 2018 il contributo sarà annuale ma subordinato alla presentazione di un programma/preventivo da cui risultino innovazioni e abolizione della rivista M&C in cartaceo.

INIZIATIVE CULTURALI

- Viene data lettura del programma e delle richieste avanzate dalla EFFATA' in ordine al convegno sulle "vaccinazioni omeopatiche". Dopo discussione, il Consiglio ritiene di dover approfondire la questione e rinvia la decisione finale ad altra seduta.
- Viene illustrato il corso Balint gestito dal dottor Russova e organizzato dall'Ordine rilevando che non vi è sovrapposizione con l'analogo e contemporaneo corso organizzato dalla dottoressa Ballerini (cui è stato concesso la procedura di accreditamento ECM e relativo onere economico): essendo il primo indirizzato a tutti, odontoiatri compresi, mentre il secondo è destinato ai medici di famiglia e stante la eseguità del "numero chiuso" necessario per il funzionamento di questi corsi.
- Viene illustrato il corso organizzato dal dottor Morgantini su "alimentazione, intolleranze, allergie" con richiesta di patrocinio e contributo. Il Consiglio concede entrambi deliberando, per il contributo, la somma di € 500 (delibera n. 26/2017).
- Viene illustrato il convegno organizzato dal professor Pinzi in "urologia" con richiesta di patrocinio. Il Consiglio concede il patrocinio richiesto.
- Viene illustrato il convegno organizzato dalla dottoressa Banti (Codice Rosa) sulla "violenza", con richiesta di accreditamento ECM. Il Consiglio, dopo aver esaminato la questione e considerato che trattasi di un convegno "open" anche ad altre professioni e indirizzato non solo a professionisti, decide di non procedere all'accredimento ECM bensì di concedere un contributo per € 500.00 (delibera n. 25/2017).
- Vengono illustrati due convegni organizzati dalla dottoressa Tassoni: uno in programma per settembre ("energie dell'universo") e uno per ottobre ("vaccinazioni e omeopatia"). Viene data altresì lettura di una comunicazione inviata dalla stessa Tassoni con richiesta di chiarimenti in ordine alla posizione dell'Ordine sul tema delle vaccinazioni.



Allegato 1

PARERE DELLA COMMISSIONE DEONTOLOGICA (Luglio 2017)

IL FATTO: una donna, gravida oltre i 90 giorni, si rivolse all'ospedale di Lucca per IVG; inviata dal ginecologo a consulenza psichiatrica, lo specialista ausiliare nel suo "certificato sottolineava lo stato di salute attuale della paziente descrivendo una condizione di flessione umorale e rischio suicidiario senza però mettere in rilevanza il nesso causale fra la prosecuzione dello stato gravidico e i potenziali rischi per la salute della donna"); al momento dell'invio della sua relazione al ginecologo quest'ultimo non era in servizio per cui la donna si rivolse ad altro ospedale (Viareggio) per sottoporsi alla IVG; il ginecologo di questo secondo ospedale, non soddisfatto della relazione dello psichiatra dell'ospedale di Lucca, chiese ad altro psichiatra dell'ospedale di Viareggio una nuova relazione sullo stato di salute della donna da cui risultasse esplicitamente il nesso causale "mancante" tra prosecuzione della gravidanza e potenziali rischi per la salute della donna.

Viene chiesto all'Ordine un parere deontologico sulla questione. Questo il testo.

FONTI: legge 194/1978, artt. 6, 7 e 9; Codice Deontologico, artt. 22, 24 e 43

Art. 6 L. 194/78: "l'IVG ... può essere praticata ... quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna"

Art. 7 L. 194/78: "i processi patologici che configurino i casi previsti dall'articolo precedente vengono accertati da un medico del servizio ostetrico-ginecologico dell'ente ospedaliero in cui deve praticarsi l'intervento, che ne certifica l'esistenza. Il medico può avvalersi della collaborazione di specialisti ..."

Art. 9 L. 194/78: "il personale sanitario ed esercente le attività ausiliarie non e' tenuto a prendere parte alle procedure di cui agli articoli 5 e 7 ed

agli interventi per l'interruzione della gravidanza quando sollevi obiezione di coscienza, con preventiva dichiarazione ..."

Art. 22 CD: "il medico può rifiutare la propria opera professionale quando vengano richieste prestazioni in contrasto con la propria coscienza ... a meno che il rifiuto non sia di grave e immediato nocimento per la salute della persona ..."

Art. 24 CD: "il medico è tenuto a rilasciare alla persona assistita certificazioni relative allo stato di salute che attestino in modo puntuale e diligente i dati anamnestici raccolti e/o i rilievi clinici direttamente constatati od oggettivamente documentati".

Art. 43 CD: "gli atti medici connessi all'interruzione volontaria di gravidanza operati al di fuori dell'ordinamento sono vietati ... l'obiezione di coscienza si esprime nell'ambito e nei limiti dell'ordinamento e non esime il medico dagli obblighi e dai doveri inerenti alla relazione di cura nei confronti della donna".

PARERE

- Gli obblighi dello specialista chiamato a consulenza dal ginecologo all'interno delle procedure normate dalla L. 194 (art. 7) discendono dagli artt. 24 e 43 del CD.

L'art. 24 CD impone al medico di certificare le condizioni di salute della donna seguendo la comune prassi e tecnica professionale: raccolta dell'anamnesi, esposizione dei rilievi clinici direttamente constatati o rilevati dall'esame di dati strumentali, loro precisa e puntuale descrizione nell'attestazione scritta.

- L'art. 43 CD consente "obiezione di coscienza" solo nell'ambito ed entro i limiti stabiliti dalla norma.
- Ne consegue che, una volta rispettato l'obbligo di certificazione nei termini indicati dall'art. 24 CD, appare superflua l'eventuale risposta da parte dello specialista consulente alla inappropriata domanda rivolta dal ginecologo in ordine al "nesso causale" tra lo stato di malattia così come accertato e certificato e la prosecuzione o meno della gravidanza.



Avviso di convocazione assemblee elettorali triennio 2018-2020. Prima convocazione

L'Assemblea elettorale degli iscritti all'Ordine si terrà, in prima convocazione:

VENERDI'	29 SETTEMBRE 2017	dalle ore 16,00 alle ore 18,00
SABATO	30 SETTEMBRE 2017	dalle ore 11,00 alle ore 13,00
DOMENICA	1 OTTOBRE 2017	dalle ore 11,00 alle ore 13,00

Per gli Iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi: l'Assemblea, in prima convocazione, è valida se votano 1/3 degli iscritti, pari a 803 essendo il numero degli iscritti 2409.

Per gli Iscritti all'Albo degli Odontoiatri: l'Assemblea è valida se votano 1/3 degli iscritti, pari a 152 essendo il numero degli iscritti 456
Per il Collegio Revisori dei Conti (somma degli iscritti Albo Medici e Albo Odontoiatri) l'Assemblea

è valida se votano 1/3 degli iscritti, pari a 955 essendo il numero complessivo degli iscritti pari a 2865.

Visto l'elevato numero di votanti richiesto per il raggiungimento del quorum, storicamente non raggiunto nelle precedenti assemblee elettorali, la data dell'eventuale seconda convocazione sarà nell'ultimo fine settimana di novembre.

Nuovi iscritti negli albi del nostro Ordine

Hanno fatto il loro ingresso accolti dal Consiglio Direttivo

Il 27 luglio hanno fatto ingresso nel nostro Ordine 19 colleghi, accolti dal Consiglio Direttivo.

Si sono iscritti all'Albo dei Medici Chirurghi i giovani: Antonelli Rachele, Bachi Costanza, Betti Giacomo, Bindi Claudia, Boni Giulia, Cerchi Giulia,

Chiari Maria Costanza, Corsi Andrea, Della Rocca Filippo, Dilber Maria, Iacopinelli Eleonora, Lencioni Marco, Menconi Giacomo (nella foto col Presidente perché non è potuto essere presente il 27 luglio), Montemagni Marina, Santucci Elena e Terrenzio Chiara. Si sono invece iscritti all'Albo degli Odontoiatri i giovani: Krusa Indrit, Marchio Vincenzo e Ungaretti Luca.



Riduzione degli ingressi alle scuole di specializzazione

Appello dell'Ordine dei Medici di Lucca

Il Presidente Umberto Quiriconi rivolge un appello alla Fnomceo perché si attivi contro l'intento del Ministero di ridurre il numero dei posti di accesso alle Scuole di Specializzazione. Questo il testo della lettera.

Alla Presidente Nazionale FNOmCeO
Dott.ssa Roberta Chersevani
Al COMITATO CENTRALE FNOmCeO
Ai Presidenti degli OMCEO d'Italia

Cara Presidente, Cari Colleghi, sia il Decreto del Ministero della Salute che stabilisce il numero dei posti messi a concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione (insufficiente rispetto alle attuali esigenze formative), sia il Decreto del MIUR che, stranamente proprio in questo momento, mira a definire i requisiti di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, con il chiaro intento di ridurre il numero, costituiscono un importante ostacolo che rischia di compromettere gravemente l'iter formativo delle attuali future generazioni di Colleghi.

Tale situazione che sta portando e porterà se non corretta a carenza di medici specialisti, alimenta in me, ma non solo in me, un retro pensiero maligno che vede in questa strategia un'ulteriore modo per conferire agli infermieri ruoli e compiti propri della professione medica. Ti prego quindi, unitamente al Comitato Centrale, di attivarti, se non già fatto, per sollecitare nelle opportuni sedi le azioni per porre rimedio ad una situazione che sta seriamente danneggiando i giovani Colleghi. Cordiali saluti

Umberto Quiriconi

Aggiornamento anagrafica dell'Albo

Una comunicazione del Segretario
Facente funzioni Gilberto Martinelli

Una revisione dell'Albo Medici e dell'Albo Odontoiatri ha permesso di riscontrare molte, troppe, lacune fra le quali:

- Mancato aggiornamento dei titoli acquisiti (specializzazioni, per esempio);
- Mancato aggiornamento della residenza (anche solo per dimenticanza di comunicazione, per esempio);
- Mancato aggiornamento del recapito professionale;
- Mancato aggiornamento dell'indirizzo di posta elettronica "libera";
- Mancato aggiornamento dell'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

Particolarmente importante è la mancata comunicazione della PEC: l'Ordine è un ente pubblico e, come tale, è tenuto per legge ad inviare certe comunicazioni di interesse per il professionista esclusivamente per PEC.

D'altro canto è obbligatorio per il professionista avere la PEC. L'art. 16 comma 7 della Legge n. 2 del 28.1.09 recita: **"i professionisti iscritti in albi ed elenchi istituiti con legge dello Stato comunicano ai rispettivi ordini o collegi il proprio indirizzo di posta elettronica certificata ..."**.

La mancata comunicazione dei dati sopra elencati può costituire infrazione disciplinare.

L'art. 64 del Codice Deontologico recita: **"... il medico comunica all'Ordine tutti gli elementi costitutivi dell'anagrafica, compresi le specializzazioni e i titoli conseguiti, per la compilazione e la tenuta degli Albi, degli elenchi e dei registri e per l'attività di verifica prevista dall'ordinamento. Il medico comunica tempestivamente all'Ordine il cambio di residenza, il trasferimento in altra provincia della sua attività, la modifica della sua condizione di esercizio ovvero la cessazione dell'attività ..."**



PER QUESTO SI INVITANO TUTTI I COLLEGHI CHE AVESSERO DIMENTICATO QUESTO OBBLIGO COMUNICATIVO A FORNIRE ALLA SEGRETERIA DELL'ORDINE I DATI SOPRA ELENCATI, IN PARTICOLARE GLI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA SIA QUELLA "LIBERA" SIA, MA SOPRATTUTTO, QUELLA "CERTIFICATA".

Per i Collegli che ancora non avessero regolarizzato la propria posizione nei confronti dell'obbligo di legge - in altre parole non avessero una PEC - fra l'altro sul sito dell'Ordine è disponibile un'offerta in convenzione con Aruba.

La comunicazione dei dati richiesti e da aggiornare DOVRA' AVVENIRE MEDIANTE E-MAIL ALLA SEGRETERIA DELL'ORDINE (segreteria@ordmedlu.it).

In ultimo, se il fenomeno del mancato aggiornamento dell'anagrafica da parte dei Collegli (con particolare riferimento, lo ripeto ancora una volta, all'indirizzo PEC) dovesse perdurare nelle attuali proporzioni, l'Ordine potrebbe vedersi costretto a prendere provvedimenti diversi (e più spiacevoli per tutti) nei confronti degli inadempienti.

Titoli di specializzazione

Obbligo di comunicazione

La FNOMCeO in data 21 marzo u.s. ha ottenuto un incontro con il MIUR per discutere in merito ad alcune richieste pervenute da Ordini provinciali ma anche da singoli Iscritti concernenti l'inserimento nell'Albo dei titoli post laurea. Nel corso della riunione sono emersi alcuni punti di rilevante interesse:

In primo luogo, esaminando la normativa che disciplina il contenuto dell'Albo, è emerso l'obbligo di inserire i titoli di Specializzazione, così come previsto dall'art. 3, commi 3 e 4, del DPR 5 aprile 1950, n.221 che testualmente prevede:

"In apposita colonna dell'Albo dei Medici sono indicati i titoli di docenza o specializzazione nelle

materie che per tale professione formano oggetto delle singole specialità riconosciute ai sensi di legge; per ciascuno di essi sono indicati Autorità, luogo e data di rilascio. "

Si è pertanto concordato sulla necessità di garantire al più presto, a beneficio di Cittadini e Istituzioni, i dati completi relativi a tutti i Medici Specialisti al fine di adeguarsi alla normativa di cui sopra.

L'Ordine riceve quotidianamente richieste da parte di Cittadini e Istituzioni che chiedono la verifica e/o la conferma di Specializzazioni di Iscritti che NON le hanno depositate.

A partire da quanto sopra premesso la FNOMCeO, nell'ambito dei compiti di indirizzo e coordinamento previsti dall'art.15 del D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n.233 dispone che ogni Ordine dovrà richiedere, ai sensi dell'art.3 commi 3 e 4 del DPR 5 aprile 1950, n.221, tra gli elementi costitutivi dell'anagrafica degli Iscritti, anche i titoli di Specializzazione.

Dispone, inoltre, che gli Ordini dovranno ottenere entro 3 mesi, dai propri Iscritti i relativi titoli di Specializzazione, anche attraverso la previsione di azioni disciplinari, nel caso di inadempimento da parte degli stessi Iscritti per violazione dell'art.64, commi 1 e 2, del Codice di deontologia medica che prevede testualmente:

"Il medico deve collaborare con il proprio Ordine nell'espletamento delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti dall'Ordinamento.

Il Medico comunica al proprio Ordine tutti gli elementi costitutivi dell'anagrafica, compresi le specializzazioni e titoli conseguiti, per la corretta compilazione e la tenuta degli Albi e per l'attività di verifica prevista dall'Ordinamento."

Si invitano, pertanto, tutti gli Iscritti che ancora non lo hanno fatto, ad adempiere a quanto sopra nel più breve tempo possibile, attraverso la compilazione di autocertificazione reperibile sul nostro sito www.ordmedlu.it segreteria - > modulistica (allegare copia documento di identità) e inviare all'indirizzo mail segreteria@ordmedlu.it oppure via fax 0583 490627).

Formazione specifica in Medicina Generale

Publicato il Decreto 7 giugno 2017

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2017 il Decreto del 7 giugno 2017. Detto decreto, emanato in ottemperanza della Sentenza del TAR Lazio, Sezione Terza-Quater, n. 5994 del 21 aprile 2017, modifica il decreto 7 marzo 2006, recante "Principi fondamentali per la disciplina unitaria in materia di formazione specifica in medicina generale", imponendo, in virtù del principio del favor participationis, che il requisito dell'abilitazione debba essere posseduto dagli aspiranti partecipanti al corso di formazione specifica in medicina generale al momento dell'inizio effettivo dei corsi e non, come in precedenza richiesto, alla data di scadenza della domanda di partecipazione al concorso.



Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale

Sulla Gazzetta Ufficiale
la legge n. 81 del 22 maggio 2017

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2017 la legge 22 maggio 2017, n. 81 recante "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato". Si rileva che il provvedimento presenta alcune disposizioni di particolare interesse per i medici e gli odontoiatri e per gli Ordini professionali. In particolare l'art. 9 (Deducibilità delle spese di formazione e accesso alla formazione permanente), novellando in parte l'articolo 54, comma 5 del testo unico delle imposte sui redditi di cui





al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), rende integralmente deducibili, entro il limite annuo di 10.000 euro, le spese sostenute per "iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale, nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi, comprese quelle di viaggio e di soggiorno. Infine si sottolinea che l'art. 5 del provvedimento reca una delega al Governo per la determinazione degli atti pubblici che possono essere rimessi anche alle professioni organizzate

in Ordini e Collegi professionali. Si tratta, sostanzialmente, della devoluzione agli iscritti a tali professioni di una serie di funzioni della Pubblica Amministrazione, come la certificazione, l'asseverazione e l'autentica. La delega dovrà essere esercitata entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge e ha come finalità generali la semplificazione dell'attività delle amministrazioni pubbliche e la riduzione dei tempi di produzione degli atti pubblici.

Carenza di specialisti e medici di Medicina Generale

Le soluzioni della Fnomceo

Mancheranno, in un futuro prossimo, i medici opportunamente formati per poter andare a sostituire gli specialisti e i medici di famiglia che andranno in pensione?

È l'allarme lanciato oggi dal Consiglio Nazionale della FNUMCEO. Saranno infatti 36000, secondo le proiezioni, i medici che resteranno intrappolati nel cosiddetto imbuto formativo nel decennio 2017/2026: laureati che non riusciranno a iscriversi né alle Scuole di Specializzazione né al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale, rimanendo così, di fatto, "formati a metà", senza

poter accedere alla Professione, e costretti a emigrare o a accettare condizioni di sottoimpiego. A fronte di questo, ci sarà l'ondata di pensionamenti, quasi uno tsunami che coinvolgerà, nello stesso periodo, il 70% dei medici oggi in servizio. La soluzione? Secondo una mozione proposta da Filippo Anelli e approvata all'unanimità, è quella di revisionare l'intero sistema formativo; implementando, certamente, le procedure concorsuali per i medici dipendenti e incrementando i contratti di formazione specialistica "di quanto necessario per coprire il fabbisogno derivante dal pensionamento nel prossimo decennio degli specialisti operanti nel servizio Sanitario Nazionale"; raddoppiando, in parallelo, e già da quest'anno, il numero di borse di studio per il corso di formazione in medicina generale; riaprendo i bandi regionali per l'accesso allo stesso corso per i laureati non ancora abilitati; incrementando le attività compatibili con la frequentazione del corso. Ma la proposta contempla anche iniziative più strutturali: promuovere un coordinamento con il Miur e le altre parti interessate "per una scelta oculata delle date dei concorsi" e reclutare tutte le competenze professionali disponibili nel SSN per incrementare l'offerta formativa e "integrare il binomio formazione-università".

Vaccinazioni in farmacia

Preoccupazione della Federazione

“**P**reoccupazione nonostante la dichiarazione di non procedibilità dell'emendamento sul Ddl vaccini che prevedeva, all'interno delle Farmacie, la presenza di medici vaccinatori”. Ad esprimerla, il Consiglio nazionale della Fnomceo, riunito venerdì scorso a Siena, che ha approvato una mozione per esprimere “ferma opposizione per ogni ipotesi di nuove norme ordinamentali, derivanti anche da decretazione, che ripropongano la presenza di medici nelle Farmacie”.

La Fnomceo ritiene infatti “che il lavoro in equipe tra diversi operatori sanitari si debba sostanziare nella messa in rete o nella creazione di spazi che consentano definite allocazioni di competenze, responsabilità e risorse”.

Jobs Act del lavoro autonomo

Solo FNOMCEO ed ENPAM rappresentano medici e odontoiatri

“**I**n merito al confronto in corso sul Jobs Act del Lavoro Autonomo, la Fnomceo ribadisce la propria esclusiva rappresentanza nelle sedi competenti delle due professioni medica ed odontoiatrica in accordo, per i profili di competenza specifica, esclusivamente con la Fondazione Enpam”.

È questo il testo di un Ordine del Giorno, sintetico ma dirompente, approvato all'unanimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo, riunito a Siena il 14 luglio scorso. La Fnomceo chiede così di essere inserita, per quanto riguarda la Professione Medica e quella Odontoiatrica, nei Tavoli tecnici di Confronto.

La relazione di cura non va a tempo

Dura la reazione della FNOMCEO

Una visita oncologica? Non può durare più di 20 minuti.

Un'ecografia ostetrica o ginecologica? Altrettanto. Mezz'ora, invece, è concessa per una gastroscopia, 35 minuti se occorre fare anche la “biopsia di una o più sedi di esofago, stomaco o duodeno”. Sono solo alcuni esempi tratti da uno dei Tempari delle prestazioni specialistiche ambulatoriali che alcune Regioni hanno imposto per decreto, senza consultare i rappresentanti dei medici.

Dura la reazione della Fnomceo, che in sede di Consiglio nazionale ha approvato ieri a Siena all'unanimità una Mozione per ribadire “che il rapporto numero di prestazioni / unità di tempo, proprio dell'industria manifatturiera, non è applicabile alla Medicina”, denunciare il pericolo per la salute dei pazienti e lo svilimento della relazione di cura e chiedere “il ritiro delle disposizioni sui tempari nelle Regioni nelle quali sono stati approvati senza la consultazione della Professione”.

“Non voglio neppure pensare di non poter prolungare un'ecografia morfologica sino a che non ho la piena certezza che il feto sia sano, o di non potermi prendere tutto il tempo necessario per comunicare una diagnosi infausta, solo per rimanere nell'ambito della mia esperienza di radiologo - ha affermato il Presidente della Fnomceo, Roberta Chersevani -. Il nostro Codice Deontologico ribadisce a chiare lettere che anche il tempo di comunicazione è tempo di cura.

Vogliamo un Codice fuorilegge? Una relazione di cura o a ore oppure clandestina? Vogliamo lesinare la quantità di cura erogata ai nostri pazienti, misurandola col cronometro? La Fnomceo non può accettarlo”.

Borse di studio per le scuole di specializzazione

e per la formazione in Medicina Generale

Per il prossimo concorso di ammissione alle scuole di Specializzazione sono previsti meno di 7.000 posti, ma il numero di laureati in Medicina è circa 16.000.

Quindi oltre 9.000 giovani medici non potranno completare il loro iter formativo indispensabile per accedere alla professione.

Chi non ha una specializzazione, infatti, non può essere assunto dal Sistema Sanitario e chi non ha fatto il corso di Formazione in Medicina Generale non può fare il medico di famiglia.

Quindi abbiamo davanti uno scenario surreale e paradossale dove i giovani medici non rischiano solo disoccupazione ma ancora peggio "inoccupazione".

Inoltre, nei prossimi 10 anni andranno in pensione oltre 40.000 medici, 8.200 tra medici universitari e specialisti ambulatoriali e 30.000 medici di medicina generale.

I posti disponibili per le scuole di specializzazione sono largamente insufficienti rispetto alle necessità del Sistema Sanitario. Il fabbisogno di borse di specializzazione in Area Sanitaria non viene più coperto, infatti, dal 2001, ultimo anno in cui ne sono state finanziate 8938.

Successivamente il finanziamento si è attestato tra le 4000 e le 6000 borse creando di anno in

anno un divario sempre maggiore tra medici laureati e medici in grado di terminare la formazione specialistica.

C'è poi da considerare che siamo in attesa della prevista onda lunga dei 17.000 ammessi alla facoltà di Medicina dal maxi ricorso.

Abbiamo davanti uno scenario surreale e paradossale dove i giovani medici non rischiano solo disoccupazione ma ancora peggio "inoccupazione".

Fra poco ci si troverà quindi a non avere medici in numero sufficiente a far funzionare gli ospedali o a diventare Medici di famiglia e Pediatri di libera scelta.

Il SSN, per difendere la salute dei cittadini, ha bisogno di medici che abbiano concluso il proprio ciclo di formazione.

Solo il medico formato ha la competenza clinica per disegnare i percorsi di diagnosi e cura più adatti alle caratteristiche personali del singolo paziente.

L'attività del medico deve essere integrata anche da altre competenze tecniche e professionali, ma non può essere sostituita.

La Federazione Toscana degli Ordini dei Medici

(FTOM) fa appello ai decisori politici Nazionali e a quelli Regionali per ottenere una disponibilità di posti equivalente al numero di coloro che sono in attesa di completare il loro iter formativo per accedere alla professione medica.

Se fin da ora il numero di borse di studio per le Scuole di Specializzazione Mediche e per il Corso di formazione Specifica in Medicina Generale non sarà pari a quello dei medici in attesa di poter partecipare ai relativi concorsi di ammissione non ci saranno le condizioni per sostituire i medici che andranno in pensione nei prossimi anni.

In mancanza di medici i decisori politici potrebbero pensare, per cause di forza maggiore, di ampliare le competenze dei professionisti non medici, con gravi rischi per la cura dei pazienti.

Magari adducendo la scusa che costano anche meno.

Se questo è il pericolo che sta di fronte a noi, i decisori politici dichiarino apertamente se propendono per una sanità con meno medici.

Ma se non è questo che vogliono che si ravvedano prendendo rapidamente decisioni a favore dei giovani medici per difendere la qualità attuale e futura del SSN senza equivoci sul ruolo del medico che resta una figura insostituibile per la salute dei cittadini.

Siamo anche in attesa della chiarificazione chiesta

dal Ministero della salute sull'accREDITAMENTO delle scuole di specializzazione sperando che le scelte non siano ulteriormente penalizzanti per i giovani medici e che tengano conto della professionalità dei medici universitari.

La FTOM è al fianco dei giovani medici sostenendo le loro iniziative di lotta tendenti a rivendicare di poter completare la propria formazione. Chiede anche alle autorità politiche regionali di mettere in campo una quota aggiuntiva di borse di studio pagate direttamente dalla Regione, come manifestazione di interesse al destino dei giovani e del sistema sanitario.



L'ENPAM e i suoi primi 80 anni

Cassa e Ordini sempre più uniti

“**A**ll'Enpam vanno gli auguri di tutta la categoria per questi primi 80 anni di attività”, così il presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e degli Odontoiatri Roberta Chersevani. “La presenza del presidente dell'Enpam ai lavori del consiglio nazionale in questa ricorrenza conferma il percorso condiviso finora e indica ulteriormente la vicinanza con l'Ente”, continua Chersevani.

“È rimarcabile come la nostra Cassa abbia ampliato il suo raggio d'azione, supportando i colleghi non soltanto nella fase post lavorativa ma anche nella più giovane età. Mi riferisco alle nuove tutele sulla genitorialità, ai mutui per acquistare casa e alla possibilità di iscrizione pensata per gli studenti degli ultimi anni dei corsi di laurea - ha detto il presidente della Fnomceo -. In futuro sarebbe auspicabile riuscire anche ad intervenire a favore dei colleghi in specializzazione evitando che si creino spezzoni contributivi. Su questo

sappiamo di essere in sintonia con Enpam”.

Agli auguri si associa la componente odontoiatrica. “Il nostro ente di previdenza ha accolto gli odontoiatri nel proprio ordinamento negli anni '90 in seguito all'istituzione del corso di laurea in odontoiatria - ricorda il presidente della Commissione albo odontoiatri Giuseppe Renzo - Trattandosi di una professione giovane, l'odontoiatria ha potuto vivere in modo pieno gli sviluppi estremamente positivi dell'ente di previdenza sia nel campo delle prestazioni pensionistiche sia nell'assistenza e nella qualità degli investimenti”.

“L'Enpam ha mostrato lungimiranza aprendo ai futuri professionisti e proponendosi di tutelarsi prima ancora che entrino nel mondo del lavoro - sottolinea Renzo - Bene anche l'invito alle università a trattare i temi previdenziali nei loro percorsi di studio. Tutto questo è il frutto della forza progettuale di un ente che sa coinvolgere tutti”.



Corsi FAD sulla Radioprotezione

I costi saranno sostenuti dall'Ordine

Come sapete la Legge 187/2000 impone a tutti i Medici che utilizzano sorgenti di emissione di raggi X indipendentemente dalla tipologia (Endorali, OPT, TCcb) di seguire corsi sulla Radioprotezione con cadenza quinquennale. Questi corsi devono essere organizzati da Enti con riconoscimento Regionale o dalle stesse



A cura del
Presidente CAO Lucca
Massimo Fagnani

Regioni. Considerata la indisponibilità della nostra Regione ad

organizzarli in proprio molti Colleghi erano costretti ad acquistare tale corsi da Enti Formatori riconosciuti da altre Regioni.

Il Coordinamento delle Commissioni Albo Odontoiatri insieme ad ANDI si sono adoperati, in una serie di incontri bilaterali con la Regione, per organizzare tali corsi, in modo da permettere a tutti i propri iscritti di mettersi a norma.

Per la prima volta in Italia, nella nostra Regione, è stato organizzato un corso FAD sulla radioprotezione tra CAO, ANDI e FORMASS (l'Ente forma-

tivo regionale..) che permette di ottemperare alla Legge 187/00 per tutti gli Odontoiatri al puro prezzo di costo.

Per il buon operato dei Presidenti CAO e per semplificare le procedure di fatturazione, ma anche grazie alla sensibilità dimostrata da tutti e 10 i Consigli di Ordine Toscani, i costi di tali corsi saranno sostenuti dall'Ordine di appartenenza a tutti i propri iscritti. E questo per tutti gli Odontoiatri della Toscana.

Vi esorto quindi a seguire tali corsi FAD gratuiti sulla Radioprotezione, obbligatori per Legge, seguendo le istruzioni già inviate dall'Ordine.

Ringraziando tutti gli attori della vicenda ed in particolare il dottor Silvio Bonanni di Firenze sono ancora una volta ad esprimere la mia personale soddisfazione per il risultato raggiunto in favore della categoria.





Pubblicità Sanitaria

**Agli Ordini il potere autorizzativo
"Ce lo chiede l'Europa"**

Una richiesta formale al Ministro della Salute per "apportare alla normativa italiana vigente in materia di pubblicità sanitaria tutte le modifiche necessarie alla luce delle chiare indicazioni provenienti dalla pronuncia della Corte di Giustizia Europea, introducendo nel procedimento di diffusione dei messaggi pubblicitari, in qualsiasi modo e forma diffusi, il potere autorizzativo, da mantenere in capo agli Ordini professionali, in sostituzione di quello verificativo".

Di più: la precisazione che tale autorizzazione possa e debba arrivare solo se la pubblicità risponda a requisiti "che tengano conto della peculiarità della professione medica ed odontoiatrica nel rispetto del superiore interesse generale finalizzato alla tutela della salute pubblica".

È questo il senso di una Mozione promossa dal presidente della Commissione Albo Odontoiatri Nazionale, Giuseppe Renzo, e approvata all'una-

nimità dal Consiglio Nazionale della Fnomceo riunito venerdì scorso, 14 luglio, a Siena.

La Mozione prende spunto da una recente Sentenza della Corte di Giustizia Europea (4 maggio 2017, pronunciata nella causa C-339/15) che ha introdotto, in materia di pubblicità sanitaria, alcuni elementi di forte impatto innovativo che, secondo la Fnomceo, non possono essere ignorati dalla legislazione italiana.

La Corte afferma infatti - si legge nella Mozione - che le "comunicazioni commerciali devono essere autorizzate SOLO nel rispetto delle regole professionali relative in particolare alla dignità e all'onore della professione regolamentata nonché alla lealtà sia verso i clienti sia verso i colleghi che esercitano la professione".

La Corte ha ritenuto anche necessario "evidenziare la peculiarità delle professioni sanitarie nell'elaborazione delle regole professionali, determinata

dalla necessità che non sia pregiudicata la fiducia dei pazienti nei confronti delle professioni sanitarie, e ciò sia a tutela della dignità professionale che della salute pubblica, entrambi fattori ritenuti idonei ad essere elementi di motivo imperativo di interesse generale e, come tali, idonei ad introdurre elementi limitativi purché ragionevoli e proporzionati”.

“Non da ultimo il Giudice europeo si è preoccupato di chiarire che l'utilizzo intensivo di pubblicità o la scelta di messaggi promozionali aggressivi, addirittura tali da indurre i pazienti in errore a proposito delle cure proposte, può nuocere deteriorando l'immagine della professione, alterando il rapporto con i pazienti, nonché favorendo la realizzazione di cure inadeguate e non necessarie, alla tutela della salute e pregiudicare la dignità della professione”.

“Sono gli stessi concetti che noi ripetiamo da anni - è il commento del presidente della Cao nazionale, Giuseppe Renzo -.

Le pubblicità sanitarie aggressive, non veritiere, ingannevoli pregiudicano la salute dei pazienti.

Noi, come Ordini, non possiamo stare a guardare e, non vogliamo avere la possibilità di agire quando ormai il danno è stato fatto. Anche l'Europa lo ha compreso: la Sentenza riconosce la tutela della Salute come uno tra i motivi imperativi che giustificano una restrizione alla libera prestazione dei servizi.

E soprattutto ribadisce, cito testualmente, l'importanza del rapporto di fiducia che deve prevalere tra il dentista e il paziente, per cui si deve ritenere che 'la tutela della dignità della professione di dentista sia parimenti tale da costituire un siffatto motivo imperativo di interesse generale'”.

“Ecco – conclude Renzo -: la tutela della Salute e la tutela della dignità della Professione sono i due ruoli cardine riconosciuti agli Ordini dalla Legge. A questi compiti noi non vogliamo abitare, significherebbe tradire il rapporto di fiducia con i nostri pazienti, con i cittadini, con la collettività, con le Istituzioni stesse. Siamo certi che il Ministro non rimarrà sordo a queste istanze della Professione medica e odontoiatrica”.

Legge per il mercato e la concorrenza

Informativa dell'ANDI

E' stata approvata la Legge annuale per il mercato e la concorrenza.

In essa sono contenuti i seguenti 4 articoli che interessano la professione di Odontoiatra:

Art. 153.

L'esercizio dell'attività odontoiatrica è consentito esclusivamente a soggetti in possesso dei titoli abilitanti di cui alla legge 24 luglio 1985, n. 409, che prestano la propria attività come liberi professionisti.

L'esercizio dell'attività odontoiatrica è altresì consentito alle società operanti nel settore odontoiatrico le cui strutture siano dotate di un direttore

sanitario iscritto all'albo degli odontoiatri e all'interno delle quali le prestazioni di cui all'articolo 2 della legge 24 luglio 1985, n. 409, sono erogate dai soggetti in possesso dei titoli abilitanti di cui alla medesima legge.

Art. 154.

Le strutture sanitarie polispecialistiche presso le quali è presente un ambulatorio odontoiatrico, ove il direttore sanitario non abbia i requisiti richiesti per l'esercizio dell'attività odontoiatrica, devono nominare un direttore sanitario responsabile per i servizi odontoiatrici che sia in possesso dei requisiti di cui al comma 153.



Art. 155

Il direttore sanitario responsabile per i servizi odontoiatrici svolge tale funzione esclusivamente in una sola struttura di cui ai commi 153 e 154.

Art. 156

Il mancato rispetto degli obblighi di cui ai commi 153, 154 e 155 comporta la sospensione delle attività della struttura, secondo le modalità definite con apposito decreto del Ministro della salute, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Ai fini dell'esercizio professionale l'interpretazione letterale dell'articolo 153 pone sullo stesso piano le società commerciali con i professionisti iscritti all'Albo degli Odontoiatri. Da oggi per l'esercizio dell'attività di odontoiatria sarà sufficiente avere un capitale e contrattualizzare un direttore sanitario e qualche professionista abilitato ai sensi della legge 409/85, che diventeranno prestatori d'opera per conto di "imprese" commerciali.

Con questa legge, cari colleghi, si determina la violazione legislativa di una professione "REGOLAMENTATA o PROTETTA", cioè una attività lavorativa subordinata al conseguimento di una laurea specifica, al superamento di un esame di Stato abilitante e all'iscrizione ad un Ordine professionale, che ha il compito di vigilare sulla regolarità del compimento delle attività professionali. L'effetto pratico della legge ora approvata comporta non solo una inaccettabile discriminazione di una singola professione protetta rispetto a tutte le altre professioni "regolamentate" dall'iscrizione all'Albo, con violazione palese dell'art. 32 della Costituzione, ma anche pregiudizio per la salute pubblica derivante dall'indifferente affidamento della salute del cittadino a soggetti non



abilitati.

Peraltro evidenziamo la contraddizione che la legge introduce per lo stesso principio di "concorrenza", se si considerano le differenti aliquote fiscali in capo a professionisti e imprese, nonché il carico previdenziale dei primi, assente per le seconde. L'articolo 153 della nuova Legge si pone inoltre in palese contrasto e conflitto anche con il recente parere del MISE del 23/12/2016, ribadito e corroborato con successiva lettera di cui al Registro Ufficiale U.0078114 del 04/03/2017 dello stesso Ministero scrivente, nel quale si afferma inequivocabilmente come l'unico contesto nel cui ambito è possibile l'esercizio di professioni regolamentate in un sistema ordinistico secondo i modelli societari regolati dai titoli V e VI del libro V del codice civile sia quello della StP - società tra professionisti- attività individuata nel settore odontoiatrico con il codice di attività ATECO 86.23. ANDI Toscana condivide quanto comunicato da ANDI NAZIONALE e ribadisce il valore della professione esercitata secondo canoni di eticità e presa in cura dei pazienti. Tuttavia non possiamo che manifestare il nostro più grande disappunto per l'approvazione di questa Legge, che individua ed evidenzia precise responsabilità politiche esterne ed interne alla professione.

